

il foglio della settimana

19 MARZO

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura Es 17, 3-7

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Salmo Responsoriale Salmo 94

**Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Seconda Lettura Rm 5, 1-2. 5-8

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete.

Vangelo Gv 4, 5-42

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di

che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

+ DOMENICA 19 MARZO SECONDA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Bruno Barbieri)

10.00 S. Messa (Pro populo) **all'offertorio raccogliamo lo zucchero - alla Messa sono presenti le autorità civili di Dalmine per la Festa Patronale di san Giuseppe**

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera)

18.00 Incontro con le famiglie dei ragazzi di terza media e degli adolescenti: Messa e festa dei papà

LUNEDI' 20 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Aldo)

16.00 Rosario, Vespri e S. Messa (Ferrari Giacomina ed Eugenio)

21.00 incontro della Caritas parrocchiale

MARTEDI' 21 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (in ringraziamento)
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
16.00 Rosario, Vespri e S. Messa (Ambrosini Teresa e Luigi)
16.30 - 18.30 ritiro dei ragazzi di quinta elementare
20.30 incontro dei genitori di seconda media

<p>Catechesi di Quaresima per gli adulti in chiesa parrocchiale ore 08.30 - 15.30 e 20.00 Tema: " Cristo morto" di A. Mantegna</p>
--

MERCOLEDI' 22 MARZO

07.45 Lodi; S. Messa (Per una persona ammalata)
16.15 Vespri; S. Messa (intenzione offerente)

GIOVEDI' 23 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo Barbieri)
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
10.00 incontro dei sacerdoti di Dalmine
16.15 Vespri; S. Messa (Fam. Moroni)
16.30 - 18.30 ritiro dei ragazzi di quarta elementare

VENERDI' 24 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (don Luigi Moro)
15.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale
16.00 Rosario, Vespri e S. Messa (Eros Colella)
20.45 in chiesa incontro per la preparazione della Rappresentazione Sacra della Passione del Venerdì Santo

24.00 - 01.00 ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA NOSTRA PARROCCHIA AL SANTUARIO DI STEZZANO IN OCCASIONE DELLE 24 ORE PER IL SIGNORE

SABATO 25 MARZO ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (Vittorio)
10.00 Ritrovo e partenza per la Messa con il Papa a Monza
16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Maria)
18.30 incontro degli adolescenti animatori del CRE 2017

+ DOMENICA 26 MARZO TERZA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Ferrari Gian Paolo)
10.00 S. Messa (Pro populo) **all'offertorio raccogliamo l'olio**
11.00 incontro con i genitori della prima Comunione e pranzo condiviso con le famiglie



“Dammi da bere”

**Terza Domenica
di Quaresima
INCONTRO**

L'acqua è uno degli elementi indispensabili alla vita dell'uomo: se viene a mancare, segue la morte a breve termine. Non sorprende quindi che, in tutte le civiltà, l'acqua sia assunta a simbolo di tutto ciò che è necessario alla vita dello spirito. Ora il nostro cuore è insoddisfatto: esso è alla ricerca della verità, della certezza, della giustizia e dell'amore. Troppo spesso beve a sorgenti inquinate, che non fanno che aumentare la sete. Chi ci d'ara l'acqua viva, senza la quale saremo destinati alla morte? Solo Cristo, fonte di acqua viva che zampilla per la vita eterna”.

E' una delle pagine più belle del vangelo: Gesù incontra una donna samaritana e nel corso della conversazione le svela il mistero della sua persona: *io che ti parlo sono il messia!* L'avvenimento ha tutte le apparenze della casualità. Gesù, da Gerusalemme, ritorna in Galilea passando per la Samaria. Ai bordi del pozzo di Giacobbe incontra una donna, venuta ad attingere l'acqua: e incomincia la conversazione. Partendo dal simbolismo dell'acqua Gesù rivela la sua persona e la sua missione.

Sotto i tratti di quell'uomo stanco la donna scoprirà un grande profeta, il messia atteso, il salvatore del mondo. Ed essa stessa lo farà conoscere ai suoi concittadini. Cristo è presente nella nostra vita quotidiana: tocca a noi *ri-conoscerlo*.

Accettiamo il dialogo con lui? Solo dopo un colloquio lungo e confidenziale, potremo penetrare nel segreto della sua persona e del suo amore.

Sete di acqua viva

Il pozzo è il centro intorno a cui ruotano i gesti e le parole di Gesù e della Samaritana. Il luogo dell'incontro che rende nuova la vita diventa il perno di ogni azione: appoggiato su di esso Gesù, con un gesto ampio invita all'annuncio al donna, che sembra stia per iniziare una corsa, dandosi slancio girando intorno al pozzo. Il suo sguardo ha ben chiara la meta: il suo villaggio, la sua gente. L'anfora dimenticata e il passo veloce per correre a raccontare a tutti dell'incontro che le ha cambiato la vita rivelano la gioia per un desiderio di verità che finalmente ha trovato compimento. Al pozzo resta la brocca, simbolo di un cuore un tempo inaridito e consumato dalla sete dell'acqua viva. Un cuore che ora è come una sorgente che zampilla gioia, come il canto di una fontana che mai si asciugherà.